

Il Pozzo di San Patrizio entra nella rete mondiale dei Musei dell'Acqua dell'Unesco

scritto da Comune di Orvieto | 30 Maggio 2022



Il Pozzo di San Patrizio di Orvieto entra **nella Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua dell'Unesco**. Il capolavoro di ingegneria realizzato da **Antonio Da Sangallo il Giovane** è stato inserito nel **Global Network of Water Museums (WAMU-NET)** che attualmente comprende **oltre 70 musei** e istituzioni di **30 diversi paesi**: dall'Italia all'Olanda, passando per Spagna, Francia, Regno Unito, Germania, Croazia, Romania, Cina, Corea del Sud, India, Turchia, Marocco, Burkina Faso, Uruguay, Messico, Stati Uniti e altri ancora. La **Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua** ha sede a Venezia ed è una delle 18 "iniziative faro" del Programma Idrologico Intergovernativo (IHP) dell'Unesco al Mondo, nonché l'unica a essere gestita dall'Italia. La missione, nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030, è promuovere il valore dei patrimoni acquatici ereditati, sia culturali che naturali. Musei e monumenti che aderiscono sono quindi impegnati, a vario titolo, nella realizzazione di progetti educativi sul valore dell'acqua e dello sviluppo sostenibile.

*"E' un onore per noi – spiega il direttore esecutivo della Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua, **Eriberto Eulisse** – poter accogliere un capolavoro come il Pozzo di San Patrizio di Orvieto all'interno della Rete che punta a promuovere un uso più consapevole dell'acqua e affermare*

un nuovo paradigma di sviluppo che abbia a cuore l'attenzione e il rispetto verso la natura. Riqualificare, tutelare e promuovere i patrimoni dell'acqua sia naturali che culturali su scala globale è lo stimolo per riportare l'attenzione verso quei capitali di conoscenza che nei secoli hanno generato modelli lungimiranti di gestione accorta dell'acqua. Per questo nella Rete WAMU-NET giocano un ruolo di primo piano non solo i musei in senso stretto ma anche gli eco-musei e i diversi patrimoni di civiltà delle acque, in quanto naturali prolungamenti di attività espositive e didattiche che coinvolgono tutto un territorio. Prosecuzioni che includono sia parchi e riserve naturalistiche che architetture e opere monumentali costruite per la loro speciale relazione con l'acqua, come appunto il Pozzo di San Patrizio. Tutti questi patrimoni - aggiunge - costituiscono le preziose testimonianze di come attraverso i secoli e tramite un uso accorto e lungimirante dell'elemento liquido siano stati modellati veri e propri 'paesaggi dell'acqua' sia in ambito urbano che rurale. Valorizzando questi patrimoni di civiltà, arte e cultura, oggi si possono affermare anche nuove visioni e nuove politiche di sviluppo, volte a stimolare attività all'aria aperta e pratiche salutari di ecoturismo centrate sulla mobilità sostenibile".

"L'inserimento del Pozzo di San Patrizio di Orvieto all'interno della Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua dell'Unesco - commenta il sindaco e assessore alla Cultura e al Turismo, **Roberta Tardani** - oltre al prestigio di far parte di un importante circuito internazionale delle Nazioni Unite, ha una doppia valenza. Innanzitutto riporta l'incredibile opera di Sangallo, visitata ogni anno da 200mila persone, alla sua dimensione storica originale e alle funzioni per le quali venne commissionato e realizzato da Papa Clemente VII. Il messaggio che è impresso sulle mura del pozzo - quello che non aveva dato la natura lo procurò l'ingegno - dopo 500 anni oggi torna più che mai attuale e non potrà che essere amplificato dalle iniziative e dalle attività della Rete Unesco dei musei dell'acqua. Dal punto di vista della promozione, inoltre, l'adesione a WAMU-NET, la partecipazione agli eventi e alle campagne di comunicazione rappresenta un altro importante tassello di valorizzazione turistica del Pozzo di San Patrizio potendo entrare in un sistema di musei e monumenti dell'acqua su scala globale che raggiungono complessivamente un bacino di oltre 30 milioni di visitatori all'anno. Entrambi gli aspetti trovano concretezza nel progetto che abbiamo recentemente presentato al Ministero della Cultura che punta da una parte ad accrescere la fruibilità del Pozzo di San Patrizio attraverso la realtà virtuale e la realtà aumentata e dall'altra, in linea con gli obiettivi del Programma Idrologico Intergovernativo dell'Unesco, a promuovere il turismo sostenibile creando percorsi esperienziali a piedi e in bici alla riscoperta delle principali ma meno conosciute testimonianze del patrimonio artistico di Orvieto collegate all'acqua e al sistema di approvvigionamento idrico della città".